

Fisco, dogane e monopoli portano 75 miliardi nelle casse dello Stato

IL RAPPORTO

ROMA Oltre 34 miliardi dalle accise su carburanti e alcolici, più di 16 dai diritti doganali, quasi 14 dai tabacchi e circa 11 dai giochi. In tutto nel 2019 sono stati oltre 75 i miliardi riscossi e versati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nelle casse dello Stato. È quanto emerge dal Libro Blu dell'ente che riepiloga i risultati dello scorso anno, prima quindi della crisi dovuta all'emergenza Coronavirus.

Benzina, tabacchi e giochi si confermano quindi tre fonti di incassi insostituibili per l'erario. Per quanto riguarda i giochi, nel 2019 il volume totale della raccolta, cioè l'ammontare complessivo delle puntate, è salito del 3,44% a 110,54 miliardi. In aumento anche le vincite (+3,66% a 91,10 miliardi). La spesa complessiva degli italiani in giochi, data dalla differenza tra raccolta e vincite, è stata quindi pari a 19,45 miliardi (il 2,4% in più dell'anno precedente), con oltre la metà dei soldi investiti (11,4 miliardi) finiti nelle casse del fisco. A trainare la crescita delle entrate il prelievo sugli apparecchi da intrattenimento (+9,6% nel 2019). Così come negli anni passati, oltre la metà degli introiti (63,46%) arriva dalle slot machine, il resto da Lot-

teria (12,89%), Lotto (10,53%) e altri giochi (13,12%). La crescita degli incassi rilevata nel 2019 subirà comunque una brusca interruzione quest'anno a causa delle misure varate per contenere i contagi. «È evidente che il settore dei giochi ha avuto una crisi collegata a un provvedimento importante e necessario di chiusura preso dal governo durante il picco» dell'emergenza Covid, ha detto il direttore generale dell'Agenzia, Marcello Minenna.

Venendo invece alle accise, nel 2019 il gettito è stato di 33,8 miliardi, in linea con quello del 2018, per il 93% derivante dai prodotti energetici e il resto dagli alcolici (1,4 miliardi). Infine i tabacchi. Nel corso dell'ultimo triennio la domanda complessiva è diminuita di circa 1,2 milioni di kg (-1,59 per cento rispetto al 2017), trainata dalla riduzione del consumo di sigarette (-6,8%, in volume, dal 2017). Nel 2019 tuttavia l'incasso per lo Stato è rimasto sostanzialmente stabile: 13,9 miliardi contro i 14,07 dell'anno precedente. L'Agenzia evidenzia poi la crescita dell'attività di controllo e anti-frode che ha fruttato 1,9 miliardi. Tra le principali violazioni scoperte dall'Agenzia nella fase di sdoganamento ci sono il traffico di rifiuti (con 2,25 tonnellate di spazzatura sequestrate) e le contraffazioni (3,56 milioni di pezzi falsificati). L'anno scorso in tutto sono state sequestrate 10.123 tonnellate di prodotti, di cui 9,5 di sostanze stupefacenti.

«L'economia sommersa è una

cancrena per l'economia reale di un Paese moderno», ha commentato Minenna. «Sono convinto - ha proseguito - che il contrasto all'illegalità nel mondo dei carburanti, dell'alcol e dei tabacchi, del traffico di merci e valute, nei giochi dove si annida la malavita organizzata possa far lievitare questi controvalori, con beneficio della collettività». La contraffazione «non riguarda solo prodotti griffati ma anche generi alimentari, in cui si mistifica l'origine spesso per pregiarsi del made in Italy. Ma ciò che è più grave sono i beni di largo consumo che per il mero contatto fisico sono pericolosissimi, e non è solo abbigliamento, ma anche giocattoli per i più piccoli», ha poi sottolineato Minenna, rivelando che «milioni di mascherine sono ferme nei depositi perché non avevano i requisiti» di sicurezza. Dal 15 maggio al 31 agosto, l'Agenzia ha sdoganato 1,3 miliardi di dispositivi di protezione, di cui 1,2 miliardi di tipo chirurgico.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN CRESCITA I GIOCHI:
VALGONO 11 MILIARDI
LE ACCISE-CARBURANTI
FANNO INCASSARE
32 MILIARDI ALL'ERARIO
I TABACCHI OLTRE 14**

Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

